

Bruce Springsteen

È uno dei più importanti [cantautori](#) della scena rock internazionale. Le liriche delle sue canzoni (interpretazioni di gioie e dolori, paure e sogni, rabbie e soddisfazioni dell'individuo statunitense venuto dalla gavetta) gli valgono l'appellativo di *working class hero* degli anni '80.

Bruce "The Boss" Springsteen (23 settembre 1949, Freehold, New Jersey, Stati Uniti) nasce da una famiglia di modeste origini: il padre è conduttore di autobus e la madre di origini italiane Adele Zirilli è casalinga.

Dopo aver assistito a un'apparizione di [Elvis Presley](#) allo spettacolo televisivo *Ed Sullivan Show* decide di imparare a suonare la chitarra.

Dopo aver suonato in gruppi locali quali Castiles, Steel Mill e Dr. Zoom And The Sonic Boom (gruppo con una imponente sezione fiati), Springsteen forma il primo nucleo di quella che in futuro si chiamerà E Street Band. La neonata Bruce Springsteen Band vive lo spazio di pochi concerti, poi si scioglie. Il cantautore, nell'autunno 1971, inizia a esibirsi da solo nei locali del Greenwich Village di New York City.

In quel periodo firma un contratto di management (per lui rivelatosi, in seguito, svantaggioso) con la Laurel Canyon Productions di Mike Appel e Jim Cretecos. Grazie comunque all'aiuto dei due manager riesce ad ottenere un'audizione alla Columbia Records. Il manager dell'etichetta, quel John Hammond già responsabile del contratto con [Bob Dylan](#), è colpito a tal punto dal talento di Springsteen da organizzare la registrazione di un demotape.

Nel giugno 1972 viene firmato il contratto discografico, con l'impegno di pubblicare 10 album del rocker.

Il primo disco, intitolato *Greetings From Asbury Park, N.J.* (gennaio 1973), viene inciso in poco più di una settimana, ma il risultato non è dei più esaltanti.

Il disco, comunque, vende discretamente bene nella zona del New Jersey e le recensioni della stampa musicale parlano già della nascita del "nuovo [Dylan](#)".

Il secondo album *The Wild, The Innocent And The E Street Shuffle* (1973) rivela uno Springsteen in notevole crescita compositiva, sempre più interessato e influenzato dal [rhythm&blues](#). Alcune canzoni presenti sull'album (*Rosalita, New York City Serenade, 4Th Of July*, ecc.) diventano dei "classici" della vita musicale del cantautore. Nonostante i giudizi positivi espressi dalla stampa di settore, il disco registra scarsi volumi di vendita.

Nel frattempo, il gruppo che accompagna Springsteen raggiunge un grado di coesione così elevato che i concerti dal vivo diventano spettacolari. A tal punto da far scrivere al giornalista John Landau (in seguito produttore dell'artista) la frase: "Ho visto il futuro del rock&roll e il suo nome è Bruce Springsteen".

La pubblicazione del nuovo album viene rimandata più volte. Dopo svariati rinvii, dovuti a insoddisfazione di Springsteen in fase di mixaggio, finalmente viene pubblicato il nuovo album *Born To Run* (agosto 1975). È un grande successo commerciale ed è considerato il primo capolavoro della sua carriera. Il suono si è fatto più potente e la E Street Band riesce finalmente a trasmettere su disco l'energia che sprigiona nelle esibizioni dal vivo.

Canzoni come *Born To Run, Thunder Rock, Backstreets, She's The One, Jungleland* entrano di diritto nella storia del rock.

Durante una pausa forzata dovuta alla causa legale con il manager Appel, i componenti della E Street si dedicano all'attività di session-men.

Springsteen scrive innumerevoli canzoni, molte delle quali compaiono sul seguente *Darkness On The Edge Of Town*, altre, invece, sono portate al successo da Patti Smith (*Because The Night*) e da Robert Gordon (*Fire*). Nell'album trovano spazio ottime composizioni riguardanti i problemi della

classe lavoratrice (*Factory*) e il “sogno americano” (*The Promised Land*).

Questi ed altri pregevoli brani (*Badlands*, *Prove It All Night*, *Darkness On The Edge Of Town*) diventano la colonna sonora di una tournée mondiale durante la quale la E Street Band ha la possibilità di esprimere una “potenza di fuoco” musicale senza paragoni.

Nell’aprile del 1979, Springsteen inizia a lavorare al nuovo album e nel settembre dello stesso anno partecipa ai concerti antinucleari di “No Nukes” (organizzata da MUSE, ovvero Musicians United For Safe Energy) al Madison Square Garden di New York.

Il doppio album *The River* viene pubblicato nell’ottobre 1980 e il primo singolo estratto *Hungry Heart* raggiunge le posizioni più alte delle classifiche di vendita statunitensi.

Dalla critica specializzata è considerato il capolavoro del cantautore e alcune composizioni quali *Independence Day* (sul tema dei rapporti padre/figlio), *The River* (da Springsteen stesso considerata la sua più bella canzone), *Out In The Street*, *Cadillac’s Ranch* e *Point Blank* vengono citate come apici creativi.

Nel settembre 1982 viene pubblicato *Nebraska*, splendido album acustico inciso da Springsteen con un registratore a quattro piste a casa sua. Viene considerato una bellissima parentesi [folk](#), con il “Boss” che descrive crudemente i problemi dell’America di Reagan, un’America di disperati, perdenti e irriducibili sognatori.

Dopo aver inciso un disco anti-commerciale come *Nebraska*, Springsteen decide di conquistare un pubblico più vasto. Nel giugno 1984 viene pubblicato l’album *Born In The U.S.A.* che consacra il cantautore del New Jersey superstar della musica rock. Dall’album vengono estratti una serie di singoli di clamoroso successo: *Born In The U.S.A.*, *Dancing In The Dark*, *Cover Me*, *I’m On Fire*, *Glory Days*, *I’m Goin’ Down* e *My Hometown*.

La tournée che segue la pubblicazione del disco è uno dei più colossali successi di tutti i tempi: biglietti esauriti in poche ore e stadi zeppi di fans scatenati (come dimostra anche la data italiana del 21 giugno allo stadio Meazza di Milano).

Nel 1986 viene pubblicato il quintuplo *Live 1975-1985*, il tanto sospirato album dal vivo: anziché documentare un intero concerto, è una raccolta di brani incisi nell’arco di 10 anni di carriera del Boss, dagli inizi nei piccoli club ai concerti negli stadi dell’ultima tournée.

L’album *Tunnel Of Love* (ottobre 1987) è forse il più personale (e anche il più criticato) di tutta la sua discografia ed è interamente incentrato sul tema del problematico rapporto uomo/donna.

Il matrimonio, avvenuto nel 1991 con la corista Patti Scialfa, gli cambia la vita. Scioglie la E Street Band e si gode la vita familiare.

Cinque anni dopo l’uscita di *Tunnel Of Love*, Springsteen pubblica simultaneamente *Human Touch* e *Lucky Town* (marzo 1992). I dischi, incisi con l’aiuto di session-men (della E Street Band è presente solo il pianista Roy Bittan, coproduttore di *Human Touch*) fanno gridare allo scandalo i fans più intransigenti. Anche la stampa specializzata formula aspre critiche circa la svolta pop del Boss.

Nel 1994 scrive ed interpreta il brano *Streets Of Philadelphia* per la colonna sonora del film di Jonathan Demme *Philadelphia*.

Alla fine del 1995 Springsteen pubblica l’album acustico *The Ghost Of Tom Joad*, un disco intimistico che ricorda molto da vicino (per il suono e i temi trattati) *Nebraska*.

La sua apparizione al Festival di Sanremo (febbraio 1996) lo consacra davanti al vasto pubblico televisivo italiano ma, contemporaneamente, lo allontana ancora di più dalla schiera intransigente del suo pubblico.